



Data: 13.11.2023 Pag.: 52
Size: 161 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione: 35090
Lettori:

La poesia "I grattacieli" contro gli ecomostri

Spunta un inedito ambientalista del premio Nobel Eugenio Montale

Roma Si intitola "I grattacieli" la poesia inedita di Eugenio Montale, scomparso a 85 anni nel 1981, contro gli "ecomostri" della Costiera Amalfitana – denuncia in versi di uno dei più noti abusi edilizi della storia italiana, il "mostro" dell'Hotel Fuenti – che è stata scoperta da Ida Duretto, docente di Letteratura italiana all'Università di Kyoto, ex alunna della Scuola Normale Superiore di Pisa, negli archivi del Fondo Manoscritti dell'Università di Pavia. Il testo lirico sconosciuto del grande poeta Premio Nobel della Letteratura 1975, accompagnato da un lungo saggio, è pubblicato per la prima volta nel terzo annuario dei "Quaderni montaliani", che la casa editrice Interlinea ha appena mandato in libreria. L'inedito è stato rinvenuto tra i taccuini custoditi al Centro Manoscritti dell'Università di Pavia durante le ricerche di Ida Duretto per l'edizione del commento agli "Altri versi". Il componimento, battuto a macchina sul retro di una traduzione montaliana di W.B. Yeats, pre-

senta diverse stesure: nelle prime compare il nome di Elena Croce, la figlia del filosofo Benedetto, scrittrice e ambientalista. Il testo affronta criticamente la costruzione dell'ecomostro di Fuenti, negli anni Settanta al centro di un dibattito sulla tutela dell'ambiente naturale: Elena Croce, infatti, aveva tentato di coinvolgere Montale nel progetto di una proposta di legge sulla tutela dei beni culturali in seguito alla costruzione di un albergo sulla Costiera Amalfitana, in località Fuenti, avvenuta nel 1972, su cui il poeta e altri intellettuali si erano già pronunciati. Questo componimento dell'8 marzo 1975 sembra nascere proprio da questa sollecitazione: i riferimenti all'Inferno dantesco aumentano da una stesura all'altra. La versione finale de "I grattacieli" si conclude con la constatazione amara che gli "alti piati" della "intelligenza" «saranno sprecati; grattare il cielo / è ciò che resta a chi non creda più / che un cielo esista».

Eugenio
Montale,
poeta
e premio
Nobel
della
Letteratura
nel 1975

